



Ogni anno 170 000 cristiani muoiono come martiri, 200 milioni sono perseguitati per la loro fede

25 ottobre 2006

Secondo le statistiche delle organizzazioni mondiali per la difesa dei diritti dei cristiani, **170.000** muoiono ogni anno come martiri mentre **200 milioni** sono perseguitati o sono oggetto di discriminazione **a causa della loro**

fede. Queste cifre sono citate dalla dichiarazione sulle persecuzioni dei cristiani oggi, firmata in occasione dell'incontro di Blankenbourg (Germania) da rappresentanti ortodossi cattolici e protestanti.

Questo documento, che ha preso il nome di Dichiarazione di Blankenbourg, fa notare che nell'Europa di oggi con il pretesto della tolleranza, i cristiani sono spesso repressi o messi in difficoltà nelle loro attività in un modo che difficilmente può essere considerato tollerante. Gli autori della dichiarazione attirano l'attenzione sulla crescita delle tendenze anticristiane nella legislazione e nella educazione. Così, essi affermano, i ricercatori che credono in Dio Creatore vengono pubblicamente denigrati, mentre gli altri cristiani che non vogliono andare contro la propria coscienza di credenti incontrano ostacoli nella loro carriera e spesso vengono fatti oggetto di derisione.

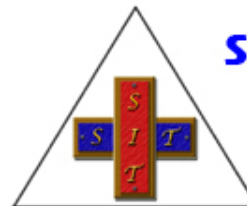
Simili problemi soggiacenti, dice il documento, possono trasformarsi in una persecuzione aperta. Il pericolo per i cristiani può venire del resto da altre parti, per esempio dalla mondializzazione che incoraggia la formazione di regimi totalitari e il sincretismo. **(Ortodossia)**

- 4 novembre: Festa di S. Felice di Valois, Confondatore dell'Ordine della SS. Trinità. *"Il signore lo chiamo dall'eremo per portare ai fratelli consolazione e salvezza"*. (Liturgia)

- 13 novembre: Ricordiamo tutti i Santi della famiglia trinitaria. *Ricordiamoci che siamo creati ad immagine di Dio Trinità. Scopriamo e facciamo emergere questa immagine, soprattutto nei poveri, negli oppressi e emarginati, come hanno fatto i santi nostri predecessori.*

"Donaci Signore di penetrare più profondamente il mistero del tuo amore e di esprimerlo più chiaramente nella nostra vita".

- Il 14 Novembre: Commemorazione di tutti i defunti della famiglia Trinitaria. *"Fa, o Signore, che i nostri fratelli, parenti, amici, benefattori, collaboratori e tutti i fedeli defunti risplendano della luce del tuo volto"*.



Solidarietà Trinitaria per la liberazione



Giovanni de Matha che fondò l'Ordine trinitario per liberare gli schiavi ha voluto inculcare nei suoi fratelli la spiritualità della Trinità tanto da chiamarli trinitari. Il loro slogan è:
"TRINITAS ET LIBERTAS ».

Essere trinitario è essere liberatore.

Si libera qualcuno perché si è solidale con lui, la sua sofferenza è in qualche maniera anche la nostra. Volerlo liberare è amarlo, vivere per lui. Vivere *con* lui; in certo senso vivere *in* lui. Fare propria la sua sete di libertà, di felicità. Ma cos'è questo se non il cuore stesso, l'essenza della Trinità ?

Se noi vogliamo operare per liberare l'oppresso, il perseguitato, noi dobbiamo amarlo, essergli solidali, sentirlo in comunione con noi. Il più alto grado della solidarietà è la comunione, la comunione trinitaria: *vivere per l'altro, vivere dell'altro. Io esisto perché tu esisti. Senza di te io sono nulla.*

Noi trinitari esistiamo perché ci sono dei perseguitati e oppressi. Dobbiamo nutrire la nostra memoria, la nostra preghiera riempire la nostra vita pensando a loro.

Dio non è solitario, è amore, relazione. Occuparci solo di noi stessi è essere egoisti, individualisti, narcisisti e, spingendo agli estremi ciò porta a profittare essere sfruttatore degli altri, dunque oppressore, schiavista, dominatore, tiranno...

Essere redentore, liberare è essere solidale. La mia comunione con l'altro, con l'oppresso, il sofferente diventa tale che io lo sento come me stesso. "Io e il Padre siamo una cosa sola". **"tu sei me"**, fa dire M. Zundel al Padre rivolto al Figlio, il Cristo.

La solidarietà allora è la Trinità stessa. E' di conseguenza la regola d'oro "fai agli altri quello che tu vuoi gli altri facciano a te". (Mt 7,12)

Ecco il rimedio à l'egoismo, l'individualismo che domina e frantuma il mondo.
Sorgente di ogni forma di oppressione.

Essere liberatore, non oppressore.

Angelo Buccarello



PAKISTAN : Persecuzione contro i cristiani nei paesi islamici: l'Europa responsabile

25 Ottobre 2006

Suor Pilar Vilasanjuan della Congregazione Gesù e Maria, missionaria spagnola a Lahore in Pakistan, ha affermato che per la minoranza cristiana è «difficile vivere»

Qui i cristiani soffrono tutti i giorni, non per il fatto della mancanza di cibo, da mangiare ce l'hanno, ma sono cacciati dalle fabbriche perché cristiani: è una situazione terribile, difficile da spiegare.

In una conversazione telefonica da Lahore, tempo fa la religiosa affermava:

«Cinque minuti fa ho portato fuori della città una famiglia minacciata perché è cristiana».

Suor Pilar ha criticato soprattutto l'atteggiamento dell'Europa nei confronti dell'islam. «In Europa noi non siamo sostenuti: si sostiene l'islam; ma più essi ottengono in considerazione là, più sono duri nei nostri confronti qui»

Mentre in Europa si continuerà a costruire moschee, ella «ha visto cadere le croci di tutte le Chiese; essi vogliono che i nostri templi abbiano dei tetti piatti, senza croce, in modo che la gente non si accorga che sono delle chiese»

«Io amo questo paese, aggiunge suor Pilar, ma quando si parla di fede non c'è rispetto». La religiosa ha espresso il suo desiderio di vivere tra i musulmani, amandoli e rispettandoli, ma ella chiede «la stessa cosa per noi».

Suor Pilar è convinta che i missionari di questo paese hanno bisogno soprattutto di preghiere. Oggi, essere missionari in certe regioni è pericoloso, e le preghiere aiutano «ad andare avanti», ella afferma. «Le intolleranze, riconosce la suora, si moltiplicano in vendette grandi o piccoli » **Zenit**

La lista è lunga. Per altri casi di persecuzione, vogliate rivolgervi al seguente indirizzo: <http://liberar.info/phpBB2/viewforum.php?f=8>



IL SIT DELLA SPAGNA

Recentemente si sono unificati i due organismi **SIT** delle Province Spagnole dell'Ordine della SS.ma Trinità, risultando il **SIT DELLA SPAGNA**. La nuova configurazione di questo organismo trinitario è composta dalla Commissione Direttiva, formata da quattro religiosi (due di ogni Provincia), e da tutte le singole comunità dei trinitari spagnoli, che sono membri del **SIT** della Spagna. In ognuna di esse c'è un religioso espressamente incaricato di gestire a livello locale tale organismo.

Il lavoro del **SIT** spagnolo si muove fondamentalmente su due direzioni; una, quella d'informare e sensibilizzare sul tema della persecuzione, mensilmente, mediante una elaborazione di un foglio informativo e di un manifesto che sono spediti a tutte le comunità dei religiosi, religiose, gruppi laicali, simpatizzanti e collaboratori. Nel foglio mensile, s'inserisce uno schema di preghiera con l'intenzione del mese, che viene utilizzato nelle comunità, gruppi, parrocchie, ecc...

L'altra direzione del **SIT** punta l'attenzione su progetti concreti d'attuazione in ambienti dove esiste la persecuzione religiosa. Attualmente sono tre i progetti che si stanno portando avanti; essi riguardano la costruzione di infrastrutture nel Sudan, di cui ne beneficeranno persone che soffrono la persecuzione nella propria carne: Fattoria-Scuola "San Giovanni di Matha", a 40 km da Khartum; Collegio per le bambine a Rumbek; Scuola "San Giovanni di Matha" ad Adhior, (regione sud del paese).

Fondamentalmente si tratta di un lavoro condotto in equipe, contando con l'appoggio diretto di tutta la Famiglia Trinitaria Spagnola. Un lavoro costante, in cui l'informazione, la preghiera e l'apporto economico si riferiscono a casi concreti, per cui risultano preziosi i viaggi dei religiosi della Commissione Direttiva nei luoghi della persecuzione per prendere contatti con la realtà cui si vuole offrire l'aiuto della liberazione.

Pedro Aliaga